

Relazione sul Governo Societario 2016

(articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175)

Premessa

Il Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", (qui di seguito "Testo Unico" e anche "Decreto Madia") emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 – "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" ha introdotto nuovi adempimenti in materia di *governance* delle società a controllo pubblico.

Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di *best practice* gestionali.

L'attività di Abbanoa come società *in house*

Abbanoa S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale Unico della Sardegna, a seguito dell'affidamento "*in house providing*" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito, oggi, per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s. m. e i.), Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna.

Abbanoa SpA è nata il 22 dicembre 2005 dalla fusione dei precedenti gestori del SII è interamente partecipata da Enti Pubblici: 342 Comuni e dalla Regione Autonoma della Sardegna.

L'istituto del "*in house*" è disciplinato dalle direttive comunitarie sugli appalti pubblici e le concessioni e si caratterizza per il requisito essenziale del c.d. "controllo analogo" che nel caso di Abbanoa si configura come un "controllo analogo congiunto" ovvero esercitato da più amministrazioni. Di recente gli istituti europei del controllo analogo sono stati recepiti anche all'art. 2 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

La legislazione prevede il rispetto di tre condizioni di legittimità per l'esercizio del controllo analogo congiunto:

1. gli organi decisionali della persona giuridica controllata devono essere composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti;
2. ciascuna delle amministrazioni aggiudicatrici deve essere in grado di esercitare, congiuntamente alle altre, la propria influenza determinante;
3. devono essere neutralizzati ex ante possibili conflitti di interesse.

La legge regionale 4/2014 all'art. 2, comma 2, stabilisce che l'Ente di governo dell'ambito della Sardegna regola, sussistendone le condizioni, l'esercizio, sul soggetto affidatario del servizio, del controllo analogo a quello effettuato sui propri servizi.

Attualmente il controllo analogo è esercitato ai sensi della convenzione di gestione sottoscritta tra l'Ente d'ambito e Abbanoa e delle delibere dell'ente n. 20/2014 e 31/2013.

Alla luce delle recenti evoluzioni interpretative e di prassi, le modalità di esercizio di tale controllo sono in corso di revisione.

Adeguamento dello statuto

La presente Relazione sul Governo Societario costituisce un'ulteriore "tappa" rilevante di attuazione delle disposizioni del Testo Unico da parte della Società.

Abbanova ha, infatti, modificato lo Statuto, per tener conto delle modifiche obbligatorie inserite negli artt. 4, 11 e 16 del D.Lgs. 175/2016 che hanno riguardato in sintesi:

- A) il numero dei membri del CDA e la previsione dell'amministratore unico (sul quale la società è già allineata);
- B) le quote rosa in caso di Consiglio di Amministrazione ed anche in caso di Amministratore Unico;
- C) l'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione di deleghe di gestione ad un solo amministratore, salve alcune ipotesi;
- D) l'esclusione della carica di Vicepresidente o la previsione che la carica sia attribuita esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del Presidente in caso di assenza o impedimento e, comunque, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi;
- E) il divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato se non deliberati prima dello svolgimento delle attività, il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali;
- G) il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti da norme generali in tema di società;
- H) la modifica dell'oggetto sociale: sia in termini di previsione dell'oggetto sociale esclusivo secondo quanto previsto dall'art. 4 c. 2 del D.Lgs. 175/2016; sia in termini di previsione che oltre l' 80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento di compiti affidati dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore è consentita solo se permette di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

La governance di Abbanova

In base allo statuto e alla normativa civilistica e speciale applicabile, la *governance* della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Amministratore Unico/Consiglio di Amministrazione (Organo Amministrativo);
- Collegio Sindacale
- Società di Revisione/Revisore legale (Revisore);
- Organismo di Vigilanza;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Organizzazione interna

Abbanova si avvale di una struttura organizzativa imperniata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità delle varie unità organizzative.

Come previsto da Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta l'approvazione del bilancio; la nomina e la revoca degli amministratori; la nomina e la revoca di sindaci e Presidente del Collegio Sindacale e del soggetto al quale è demandato il controllo contabile; la determinazione del compenso di amministratori e sindaci; la deliberazione sulla responsabilità di amministratori e sindaci; la deliberazione relativa all'approvazione del piano industriale; le modifiche dello statuto; la nomina, sostituzione e determinazione dei poteri dei liquidatori; la decisione in merito all'emissione di prestiti obbligazionari.

L'Organo Amministrativo si occupa della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto.

L'Organo Amministrativo provvede alla nomina del Direttore Generale e dei dirigenti della Società conferendo loro, laddove necessario, i poteri per lo svolgimento delle attività richieste dallo specifico ruolo ricoperto nell'organizzazione aziendale.

Le Unità Organizzative operano in adempimento alla propria *mission* che indica, tra le altre, le relative principali responsabilità e attività.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Il Revisore esprime il giudizio sul bilancio di esercizio sulla base della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del Dlgs.39/2010.

L'Organismo di vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha il compito di proporre, aggiornare e verificare l'efficace attuazione ed idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione.

Modello di Organizzazione e di Controllo

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 231/01 s.m.i., Abbanoa, nel settembre del 2014, ha definito e adottato il Modello di organizzazione e controllo con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza.

Il Modello di organizzazione e controllo prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico che definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività ed è parte integrante del modello di organizzazione.

Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori di Abbanoa sono tenuti al rispetto del Codice. All'Organismo di Vigilanza è attribuita, tra l'altro, la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico e monitorarne l'applicazione da parte di tutti i soggetti interessati.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 (come da ultimo modificata dal D.Lgs. 97/2016) e nel D.Lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché dal D.Lgs. 97/2016), l'Amministratore unico ha provveduto alle seguenti azioni:

- nominare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.);
- demandare allo stesso il compito di dare esecuzione a tutti gli adempimenti normativi connessi alla nomina con il supporto di risorse interne.

Il programma di valutazione dei rischi aziendali

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori, sia esterni che interni, con differenti ruoli e responsabilità:

- l'Assemblea dei Soci;
- l'Organo Amministrativo;
- il Collegio Sindacale;
- l'Organismo di Vigilanza;
- il Revisore.

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le "società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne

informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" e cioè nella presente relazione o, qualora non siano adottati, ne danno conto delle ragioni all'interno della medesima relazione.

La Società si è dotata, ben prima del "Decreto Madia", di uno strumento di gestione e monitoraggio dei rischi; nel 2015, con revisione a marzo 2017, sono infatti state approvate le linee guida per la gestione dei rischi organizzativi, che definiscono gli indirizzi per l'analisi e la gestione dei rischi (LGDPQP000R1).

Si è proceduto pertanto nell'ambito di tali linee guida a individuare sulla base delle *best practice* nazionali suggerite da Utilitalia gli indicatori e i tassi soglia che segnalano il primo manifestarsi di rischi di crisi:

1. Andamento gestione operativa: la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% (differenza tra costi e valore della produzione: A meno B, ex art. 2525 cc);
2. Riduzione Patrimonio Netto: le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in misura superiore al 30%;
3. Relazione Revisore con dubbi sulla continuità aziendale: la relazione redatta dalla società di revisione rappresenta dubbi sulla continuità aziendale;
4. Indice di struttura Finanziaria: l'indice di struttura finanziaria dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 0,7;
5. Incidenza oneri finanziari: il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 7,5%;
6. Indicatore di disponibilità finanziaria: l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti sia inferiore a 0,7;
7. Indice durata dei crediti commerciali: l'indice di durata dei crediti commerciali dato dal rapporto tra crediti commerciali a breve termine e fatturato giornaliero medio sia superiore al 20% della media del triennio precedente;
8. Indice durata dei debiti commerciali: l'indice di durata dei debiti commerciali dato dal rapporto tra debiti commerciali a breve termine, al netto dei debiti in contenzioso, e acquisti giornalieri medi sia superiore al 20% della media del triennio precedente.

La verifica degli indicatori viene svolta sulla base dei documenti di bilancio sottoposti a revisione legale dei conti anche quando limitata. Qualora non sia prevista la predisposizione di situazioni contabili infrannuali da sottoporre a revisione limitata si procede sulla base della situazione infrannuale al 30 settembre.

L'esame compiuto sui dati di bilancio 2016 non ha evidenziato segnali di allarme con il superamento dei tassi soglia sopra indicati.

Strumenti di governo societario di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico

In riferimento alle previsioni di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico la società ha da tempo valutato l'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario.

In particolare, sono stati introdotti:

"a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale"

La società svolge la sua attività a favore dei Comuni soci nel rispetto della soglia dell'80% prevista dallo Statuto in ottemperanza alle disposizioni del Testo Unico.

Abbanoa per la sua natura e il settore in cui opera è tenuta a rispettare il codice degli appalti (Dlgs 50/2016 e s.m. e i.) e i principi comunitari che improntano le procedure di acquisto:

- a) al principio di economicità, l'uso ottimale delle risorse da impiegare nello svolgimento della selezione ovvero nell'esecuzione del contratto;
- b) al principio di efficacia, la congruità dei propri atti rispetto al conseguimento dello scopo cui sono preordinati;
- c) al principio di tempestività, l'esigenza di non dilatare la durata del procedimento di selezione del contraente in assenza di obiettive ragioni;
- d) al principio di correttezza, una condotta leale ed improntata a buona fede, sia nella fase di affidamento sia in quella di esecuzione;
- e) al principio di libera concorrenza, l'effettiva contendibilità degli affidamenti da parte dei soggetti potenzialmente interessati;
- f) al principio di non discriminazione e di parità di trattamento, una valutazione equa ed imparziale dei concorrenti e l'eliminazione di ostacoli o restrizioni nella predisposizione delle offerte e nella loro valutazione;
- g) al principio di trasparenza e pubblicità, la conoscibilità delle procedure di gara, nonché l'uso di strumenti che consentano un accesso rapido ed agevole alle informazioni relative alle procedure;
- h) al principio di proporzionalità, l'adeguatezza ed idoneità dell'azione rispetto alle finalità e all'importo dell'affidamento;
- i) al principio di rotazione, il non consolidarsi di rapporti solo con alcune imprese.

La società per garantire una maggiore trasparenza ha inoltre adottato i seguenti regolamenti:

- Regolamento per il reclutamento del personale rev.1 del 30.07.2014
- Regolamento del Sistema di Qualificazione operatori economici per l'esecuzione di lavori ex. Art. 134 D. Lgs 50/2016 (adottato con Determina dell'Amministratore Unico n. 49/2017 del 24.01.2017)
- Regolamento per l'affidamento degli incarichi professionali ex art. 7 D. Lgs 165/2001 nonché dei servizi legali e di consulenza gestionale sotto soglia (adottato con Determina dell'Amministratore Unico n. 353 del 27.12.2016)
- Regolamento per la nomina, composizione e funzionamento delle commissioni giudicatrici e dei seggi di gara nelle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici ex art. 216 co.12, D. Lgs 50/2016 (adottato con Determina dell'Amministratore Unico n. 186 del 22.02.2017).

Con riferimento alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, la Società ha previsto che i destinatari del Codice Etico siano tenuti a rispettare i diritti altrui sul software, sulle banche dati e comunque su tutto il materiale protetto dal diritto d'autore;

Le procedure aziendali vigenti prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito ad informazioni e documenti aziendali riservati.

"b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione"

La Società nel corso del 2012 ha istituito in capo all'Amministratore Unico l'Unità Organizzativa *Internal Auditing* che assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un

approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

L'ufficio di controllo interno è attualmente in via di rafforzamento in rapporto alla complessità e dimensione della società. L'ufficio di controllo interno collabora ordinariamente con il collegio sindacale riscontrandone tempestivamente le richieste.

Le attività di audit nel corso del 2016 si sono svolte in base a:

- Piano annuale 2016
- Specifiche richieste di audit dell'Amministratore Unico
- Audit concordati con l'Organismo di Vigilanza
- Specifiche richieste di audit della direzione generale

Sono stati verificati i seguenti processi/strutture organizzative:

- Potabilizzazione
- Distribuzione
- Depurazione
- Progettazione e gare lavori pubblici
- Contabilità e bilancio

Per il monitoraggio dell'applicazione del modello organizzativo 231/01 gli ambiti di audit sono stati quelli delle attività sensibili di seguito dettagliate:

- Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione:
 - o Acquisizione e gestione di erogazioni, contributi o finanziamenti concessi da organismi pubblici italiani o stranieri;
- A1. Predisposizione delle comunicazioni ai soci e/o a terzi riguardanti la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società (bilancio d'esercizio) con particolare riferimento alle seguenti attività a rischio:
 - o A.1.1 redazione dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, della relazione sulla gestione e di tutte le relazioni annuali e/o periodiche previste dalla legge.

Per la maggior parte degli audit sono stati definiti i piani di azione da parte del management della struttura sottoposta ad *audit* per la risoluzione dei rilievi emersi.

Sono state avviate le attività di *follow up* di riscontro dell'attuazione delle misure definite nei piani di azione che proseguono nel 2017.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno funzionali al raggiungimento degli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame.

"c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società";

Il Codice Etico di cui la Società si è dotata sin dal 2014 prevede specifiche disposizioni volte a disciplinare i Rapporti con clienti, fornitori e partner, con Autorità e Istituzioni; assicurare Rispetto della persona e Responsabilità verso la collettività.

Il Piano Triennale Anticorruzione prevede inoltre protocolli di comportamento relativi alle condotte da assumere in riferimento ai vari processi aziendali.

"d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea";

La CSR (Corporate Social Responsibility), in italiano RSI Responsabilità Sociale d'Impresa, è entrata formalmente nell'agenda dell'Unione Europea a partire dal Consiglio Europeo di Lisbona del marzo

2000, dove è stata considerata come uno degli strumenti strategici per realizzare una società più competitiva e socialmente coesa e per modernizzare e rafforzare il modello sociale europeo.

Nel Libro Verde della Commissione Europea, edito nel 2001, la responsabilità sociale è definita come: "L'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali e ambientali delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate".

La CSR va oltre il rispetto delle prescrizioni di legge e individua pratiche e comportamenti che un'impresa adotta su base volontaria, nella convinzione di ottenere dei risultati che possano arrecare benefici e vantaggi a se stessa e al contesto in cui opera.

Particolare attenzione viene prestata ai rapporti con i portatori d'interesse (stakeholder): collaboratori, fornitori, clienti, partner, comunità e istituzioni locali, realizzando nei loro confronti azioni concrete.

Ciò si traduce nell'adozione di una politica aziendale saggia tale da conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali del territorio di riferimento, in un'ottica di sostenibilità futura.

La società ha adottato queste iniziative in tema di miglioramento:

- Adozione codice di condotta
- Certificazione di qualità ISO 9001 per i processi di progettazione degli investimenti e la gestione dei clienti
- Programma di certificazione ambientale ISO 14000 (in corso)

Sono inoltre in corso numerosi programmi per l'efficientamento energetico e il telecontrollo volto, tra l'altro, a ridurre la mobilità del personale.

Cagliari, _____
L'Amministratore Unico
Alessandro Ramazzotti



